

È dedicato al tema delle risorse idriche il talk organizzato a “Risò” da Ance Novara Vercelli venerdì 11 settembre 2026

9 Settembre 2026

È dedicato al tema delle risorse idriche il talk organizzato da Ance Novara Vercelli (che rappresenta e assiste le aziende del settore edile aderenti a Confindustria Novara Vercelli Valsesia) in collaborazione con Ance Piemonte nell'ambito di “Risò”, il festival internazionale del riso in programma a Vercelli nel prossimo fine settimana. L'incontro, intitolato “L'acqua: risorsa da tutelare, rischio da governare”, si svolgerà dalle 12.30 alle 14 di venerdì 11 settembre 2026 nella Sala Cripta del Sant'Andrea (via Galileo Ferraris 116, Vercelli) e sarà introdotto dal presidente di Ance Novara Vercelli, Francesco Sogno Fortuna, cui seguiranno gli interventi di Marco Gabusi, assessore a Trasporti, infrastrutture, opere pubbliche, difesa del suolo e protezione civile della Regione Piemonte, e di Vittorio Viora, presidente di Anbi (Associazione nazionale consorzi di bonifica e irrigazione) Piemonte. Seguirà una tavola rotonda sul tema “Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) 2027 e capacità del territorio: pianificazione, manutenzione, operatività delle imprese”, che sarà coordinata da Roberta Martini (La Stampa) e a cui prenderanno parte Alessandro Delpiano, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Roberto Crivelli, vicedirettore Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica della Regione Piemonte, Paola Malabaila, presidente di Ance Piemonte Valle d'Aosta, Diego Terruzzi, direttore dell'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia, e Gianluca Zanichelli, direttore dell'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po.

«L'idea di questo convegno all'interno della manifestazione Risò – spiega Sogno Fortuna – nasce dalla consapevolezza dell'importanza della gestione di una risorsa fondamentale come l'acqua per il nostro territorio, per le comunità che vi risiedono, per il mondo agricolo e industriale. Gli eventi estremi a cui stiamo assistendo, come il lungo periodo di siccità che abbiamo vissuto negli ultimi mesi, ci trasmettono un senso di urgenza nell'affrontare un processo di adattamento ad una situazione climatica nuova a cui non ci sentiamo preparati. Il settore delle costruzioni è il settore demandato a realizzare quelle opere necessarie per questa nuova fase di adattamento, sia per quanto concerne la preservazione della risorsa idrica per poter affrontare periodi di forte siccità, sia realizzando interventi di manutenzione e regimazione idraulica che proteggano il territorio in caso di alluvioni lampo o precipitazioni eccezionali. L'obiettivo di questo convegno è quello di analizzare, attraverso il confronto tra i diversi soggetti presenti nei nostri territori (enti pubblici, consorzi irrigui, enti di gestione, imprese,) lo stato dell'arte relativo alla gestione del sistema irriguo, individuando eventuali criticità e definendo proposte e percorsi comuni che consentano di preservarlo sia attraverso la programmazione di nuove opere che attraverso una gestione puntuale degli interventi di manutenzione. Ritengo che questo processo di adattamento richieda nuove risorse (finanziarie) per nuovi investimenti, nonché una maggiore sinergia tra i vari enti e il mondo delle imprese, per modificare e velocizzare procedure già in essere e per consentire di poter agire nei tempi che questo mutato contesto climatico ci impone».

«Nelle emergenze idrauliche – aggiunge Malabaila – il fattore tempo è determinante. Non basta sapere che sul territorio esistono imprese con competenze e mezzi: occorre sapere chi può intervenire, dove si trova e con quale rapidità può essere attivato. Per questo, insieme a Regione Piemonte e Aipo, abbiamo trasformato una disponibilità già esistente in uno strumento organizzato: oggi l'elenco conta 52 imprese e circa 857 addetti distribuiti nelle province piemontesi.

L'esercitazione EXE PO 2026 ne ha verificato il funzionamento reale, confermando che la prevenzione è fatta anche di procedure e relazioni già operative. Perché questa rete sia realmente efficace bisogna mettere le imprese nelle condizioni di intervenire. L'obbligo di uno sconto del 20% sull'elenco prezzi per i lavori in somma urgenza, previsto dall'art. 140 del DL 36/2023, può rappresentare un elemento disincentivante, soprattutto con gli attuali costi delle materie prime, dell'energia e dei carburanti. A questo si aggiunge il problema dell'anticipazione finanziaria dei lavori, che in Piemonte ha comportato attese anche di 6-12 mesi. Non può essere chiesto alle imprese, spesso medio-piccole, di finanziare interventi necessari alla sicurezza dei cittadini: servono strumenti, anche attraverso una convenzione tra Regione e istituti bancari, che garantiscano liquidità e rendano davvero operativa la risposta all'emergenza. Prevenzione significa anche investire nella manutenzione delle reti idriche e degli acquedotti, che oggi registrano perdite intorno al 40%. È urgente intervenire per ridurre gli sprechi e garantire una gestione più efficiente di una risorsa fondamentale. Senza investimenti, rischiamo di affrontare tra qualche anno costi alti e carenza nella disponibilità della risorsa. Efficientare le reti significa quindi fare prevenzione e proteggere cittadini, imprese e territori».